

IL SONDAGGIO

Carovita e crisi:
ora gli italiani
vedono il futuro
più incertodi **Nando Pagnoncelli**

Dopo mesi di ottimismo adesso otto italiani su dieci hanno paura del futuro. Il clima sociale peggiora per colpa dell'inflazione e della guerra. Il 2021 aveva portato alla crescita del Pil, e poi i successi a Olimpiadi e Europei avevano generato entusiasmo. Ora il carovita e

la crisi energetica lasciano incertezze per il futuro. Il 38% è pessimista sulla situazione economica del Paese. E l'84% è interessato alle misure per lavoro e welfare. Sul conflitto in Russia le posizioni sono cambiate. Il 47% adesso non appoggia né Ucraina né Russia e si riduce il consenso per le sanzioni.

alle pagine 4 e 5

Così il clima sociale è peggiorato in un anno Inflazione e guerra spaventano 8 italiani su 10

Gli orientamenti

Quadruplicato in 5 anni (al 22%) l'interesse per i temi ambientali
Cala quello sulla sanità

Le sanzioni

Si riduce il consenso per le sanzioni a Mosca
Cresce il numero di chi non le vuole (37%)

di **Nando Pagnoncelli**

Il 2022 ha fatto registrare un netto peggioramento del clima sociale, soprattutto se confrontato con il 2021, ossia con l'anno della ripresa della nor-

malità dopo la massiccia campagna vaccinale, l'anno del significativo aumento del Prodotto interno lordo, l'anno del governo di (quasi) unità nazionale guidato da una personalità autorevole come Mario Draghi che ha conferito al Paese prestigio e considerazione a livello internazionale, l'anno delle numerose vittorie in ambito sportivo (dagli europei di calcio alle medaglie olimpiche), l'anno in cui gli ottimisti riguardo al futuro personale e dell'Italia prevalevano sui pessimisti. Ebbene, tutto ciò è venuto meno a seguito di due eventi che si sono palesati a inizio anno e hanno condizionato il sentimento degli italiani: il ritorno dell'inflazione e il

conflitto in Ucraina che dopo la pandemia hanno minato ulteriormente il senso di sicurezza degli italiani mettendo a repentaglio la tenuta del potere d'acquisto e l'indipendenza energetica.

I temi

Le priorità dell'Italia, menzio-



nate spontaneamente dalle persone intervistate nel nostro sondaggio (erano invitate ad indicare tre), sono incentrate soprattutto su temi economici e occupazionali (84%, in aumento del 9% rispetto al dicembre del 2021) e quelli del welfare e dell'assistenza (55%), più che raddoppiati a distanza di un anno (24%); a seguire, distanziati, troviamo il tema del funzionamento delle istituzioni e la situazione politica (24%, in progressiva diminuzione dal 2019 quando toccò il 43%); l'ambiente (22%) quasi quadruplicato in cinque anni; la sanità (21%), dimezzato rispetto al 2021; l'immigrazione (18%) e la sicurezza (13%), entrambi in forte calo rispetto al 2018, quando erano al centro del dibattito politico e mediatico.

I territori

Le priorità nella propria zona di residenza risultano un po' diverse con l'eccezione dei temi economici che si mantengono al primo posto (49% delle citazioni, in crescita di cinque punti rispetto a fine 2021) e precedono tre questioni che si collocano sullo stesso livello: la mobilità e le infrastrutture (34%), l'ambiente (33%) e il welfare (33%, più che raddoppiato); quindi il funzionamento delle istituzioni e la situazione politica locale (20%, in calo di sei punti), la sicurezza (19%, in aumento), la sanità (12%, in flessione) e l'immigrazione (stabile al 9%).

Il focus sull'economia

L'economia, dunque, è al vertice dell'agenda delle priorità degli italiani e a questo proposito l'inflazione rappresenta motivo di preoccupazione per quattro cittadini su cinque (79%) mentre solo il 7% si dichiara poco o per nulla preoccupato. Secondo gli intervistati non si tratta di un fenomeno passeggero, solo il 28% è del parere che l'aumento dei prezzi durerà al massimo per un anno, il 31% è convinto che durerà da uno a due anni e un altro 21%, più pessimista, prevede che durerà ben più di due anni. Questi pronostici avranno inevitabilmente un impatto sui comportamenti di acquisto e di consumo delle persone.

L'attacco di Mosca

E, sempre a proposito delle

preoccupazioni, la guerra in Ucraina rappresenta motivo di inquietudine per tre italiani su quattro (28% molto preoccupato e 47% abbastanza preoccupato) e fin dall'inizio delle ostilità il timore riguarda più le conseguenze economiche (53%) rispetto al rischio di estensione del conflitto che veda coinvolta l'Italia (19%) o all'aumento dell'arrivo dei profughi (15%). Il protrarsi della guerra ha fatto registrare un progressivo cambiamento delle opinioni degli italiani, la maggior parte dei quali (55%) inizialmente si dichiarava a favore delle sanzioni contro la Russia nonostante l'aumento dei prezzi di alcuni prodotti alimentari e del costo dell'energia, a fronte del 31% di contrari. Oggi si è ridotto il consenso per le sanzioni (46%) ed è aumentata la contrarietà (37%). E anche la posizione rispetto ai Paesi in guerra è cambiata: se a marzo il 57% dichiarava di stare dalla parte dell'Ucraina, il 38% non prendeva posizione e il 5% parteggiava per i russi, oggi la maggioranza relativa (47%, in aumento del 9%) dichiara di non appoggiare nessuno dei due Paesi, il 45% (in diminuzione di 12%) è più vicino all'Ucraina e l'8% alla Russia. Sembra prevalere una sorta di pacifismo utilitaristico che prescinde dal merito della vicenda e chiede che le parti in causa cessino le ostilità per evitare guai economici maggiori al nostro Paese già duramente provato dalla pandemia e dell'inflazione.

Le previsioni

Quale futuro ci aspetta? Nel breve prevalgono i pessimisti, dato che il 38% prevede che la situazione economica del Paese nei prossimi sei mesi peggiorerà contro il 26% che pronostica un miglioramento e il 25% che ritiene rimarrà invariata. Le cose vanno meglio se si considera un orizzonte temporale più ampio (3 anni): in questo caso gli ottimisti (43%) prevalgono sui pessimisti (23%). E dal punto di vista delle prospettive economiche personali torna a prevalere la quota di coloro che nei prossimi sei mesi si aspettano un peggioramento (34%) rispetto agli ottimisti (24%).

Il Coronavirus

E il Covid che fine ha fatto nelle opinioni degli italiani? Nonostante non sia ancora stato debellato, il virus appare oggi

meno aggressivo agli occhi dei cittadini: quasi uno su due (47%) ritiene che con le giuste precauzioni e con l'ausilio dei vaccini ormai il Covid non rappresenti più una minaccia e il 14% è del parere che la pandemia sia sostanzialmente finita. Nel complesso il 61% (quota raddoppiata rispetto al dicembre del 2021) è convinto che il peggio sia alle nostre spalle mentre il 6% è più allarmista e ritiene che il peggio debba ancora arrivare. Le notizie provenienti in questi giorni dalla Cina sono poco rassicuranti e potrebbero avere un impatto sulla percezione della situazione e sui comportamenti conseguenti.

In sintesi, dopo quasi tre anni di pandemia, con il ritorno dell'inflazione e le criticità legate alla crisi energetica si è acuito il sentimento di fatica, è aumentata la domanda di protezione e si sono ridotte le speranze di un miglioramento complessivo della situazione. È pur vero che l'accresciuta capacità di risparmio registrata nel 2020 e nel 2021 con il lockdown e le restrizioni adottate per contenere l'emergenza sanitaria ha consentito a molti di far fronte all'aumento dei costi e di non rinunciare ad alcune voci di spesa (per esempio i viaggi e le vacanze), ma ciò che inquieta è l'incertezza del futuro.

La malinconia

Una delle parole più ricorrenti negli ultimi anni è «transizione», nelle diverse accezioni (digitale, energetica, ambientale, lavorativa, ecc.): è una parola che genera aspettative positive ma anche un sentimento di apprensione se non si riescono ad intravedere gli approdi, lasciando il Paese «so-speso» tra un presente che ci preoccupa e un futuro che ci spaventa. Nel rapporto Censis di quest'anno si fa riferimento ad una diffusa malinconia che pervade gli italiani. La malinconia non è rabbia, rancore o recriminazione, è un senso di tristezza e di rassegnazione. È il disincanto rispetto alla possibilità di avere un Paese più dinamico, nel quale si riducano le diseguaglianze e si rimetta in moto dell'ascensore sociale. È difficile individuare antidoti ad un disagio collettivo che si esprime con il pessimismo, la sfiducia, la convinzione di essere lasciati soli, abbandonati a sé stessi. Forse vale la pena riflettere sul ruolo

«terapeutico» che potrebbe avere il Piano nazionale di ripresa e resilienza (saggiamente denominato dalle istituzioni europee Next Generation EU), a condizione di saper raccontare con convinzione che Italia avremo se sapremo realizzarlo.

@NPagnoncelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento dell'economia

(dati in %) 10 15 20 25 30 35 40 45 50 55 60

Pensando ai prossimi sei mesi, lei si aspetta che la situazione economica dell'Italia... ?

migliori	26
peggiori	38
resti invariata	25
(non sanno, non indicano)	11

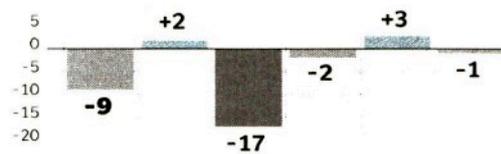
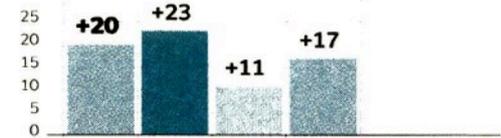
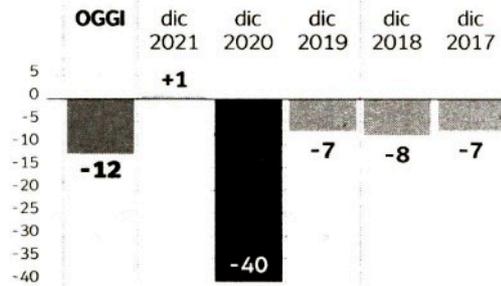
E pensando invece ai prossimi tre anni, lei si aspetta che la situazione economica dell'Italia... ?

migliorerà	43
peggiorerà	23
resterà invariata	16
(non sanno, non indicano)	18

Pensando ai prossimi sei mesi, lei si aspetta che la situazione economica sua/della sua famiglia... ?

migliori	24
peggiori	33
resti invariata	34
(non sanno, non indicano)	9

Differenza % si aspettano miglioramento / si aspettano peggioramento / trend



Corriere della Sera

Le priorità degli italiani

Secondo lei qual è il problema più urgente da risolvere oggi in Italia?

risposte spontanee aggregate per area tematica (possibili fino a tre risposte)

	OGGI	dic-21	dic-20	dic-19	dic-18	dic-17
lavoro ed economia	84	75	78	77	75	80
welfare e assistenza	55	24	22	26	29	33
funzionamento delle istituzioni e situazione politica	24	29	33	43	33	36
ambiente	22	16	11	14	8	6
sanità (e Covid-19 dal 2020)	21	44	57	14	13	10
immigrazione	18	21	20	23	37	32
sicurezza	13	12	11	22	24	24
guerra, tensioni internazionali, crisi energetica	8					
mobilità e infrastrutture	2	2	2	2	5	3

Qual è il problema più urgente da risolvere nella sua zona di residenza?

risposte spontanee aggregate per area tematica (possibili fino a tre risposte)

	OGGI	dic-21	dic-20	dic-19	dic-18	dic-17
lavoro ed economia	49	44	51	44	42	49
mobilità e infrastrutture	34	37	27	31	39	29
ambiente	33	31	26	31	30	22
welfare e assistenza	33	16	18	17	17	21
funzionamento delle istituzioni e situazione politica locale	20	26	26	28	15	19
sicurezza	19	15	15	20	24	23
sanità (e Covid-19 dal 2020)	12	17	27	9	10	8
immigrazione	9	9	8	7	13	15

L'inflazione

Si parla molto in questo periodo del tema dell'inflazione. Lei quanto è preoccupata/o dell'impatto dell'aumento dei prezzi sul bilancio familiare suo/ della sua famiglia... ?

	OGGI	set-22	giu-22
molto	38	48	43
abbastanza	41	29	32
così così	14	15	14
poco	4	4	5
per nulla	3	4	6

Lei personalmente pensa che questa ondata di aumento dei prezzi sia destinata a continuare... ?

	OGGI	set-22	giu-22
per pochi mesi	5	6	5
per sei mesi - un anno	23	24	21
per un anno o due	31	28	25
per più di due anni	21	18	22
(non sanno, non indicano)	20	24	27

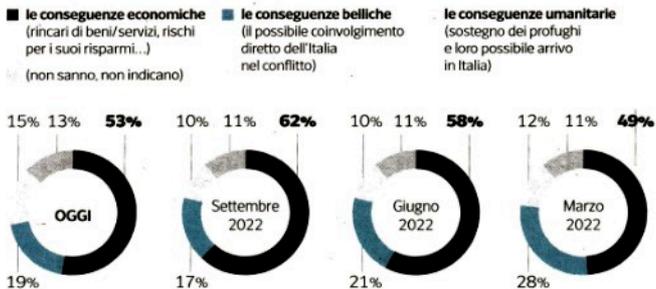
Sondaggio realizzato da Ipsos (a cura di Lucio Formigoni) per il Corriere della Sera presso un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione italiana maggiorenni secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 1.000 interviste (su 5.297 contatti), condotte mediante mixed mode CATI/CAMI/CAWI tra il 20 e il 22 dicembre 2022. I trend presentati sono il prodotto di un'elaborazione basata, oltre che sulle 1000 interviste prima citate, su un archivio di 1000 interviste mensili realizzate da Ipsos nei periodi indicati. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.sondaggiipoliticoelettorali.it.

Il conflitto in Ucraina

Lei personalmente quanto si sente preoccupata/o dalla guerra in Ucraina?

	OGGI	set-22	giu-22	mar-22
molto preoccupata/o	28	28	30	46
abbastanza preoccupata/o	47	49	50	40
poco preoccupata/o	13	11	10	7
per nulla preoccupata/o	4	4	4	2
(non sanno, non indicano)	8	8	6	5

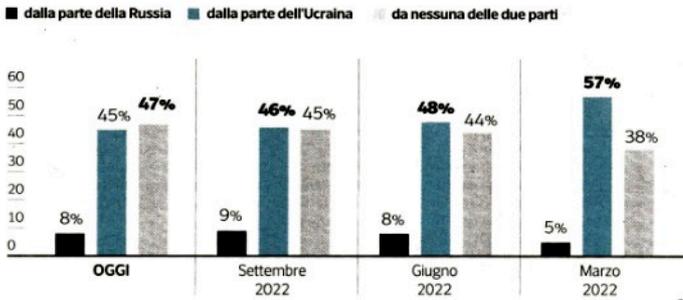
In questo momento, qual è per lei l'aspetto più preoccupante del conflitto in Ucraina?



Lei è d'accordo con le sanzioni contro la Russia, anche se ciò comporta un aumento dei prezzi di alcuni prodotti alimentari e del costo dell'energia?

	OGGI	set-22	giu-22	mar-22
molto d'accordo	15	16	16	24
abbastanza d'accordo	31	29	28	31
poco d'accordo	19	18	19	16
per niente d'accordo	18	20	17	15
(non sanno, non indicano)	17	17	20	14

Nel conflitto tra Russia e Ucraina, lei da che parte sta?



La pandemia

A suo parere oggi la pandemia di Covid-19 nel nostro Paese...?

	OGGI	giu 2022
è sostanzialmente finita	14	13
è ancora presente, ma con le giuste precauzioni e con i vaccini ormai non rappresenta più una minaccia	47	45
è tuttora una minaccia, anche se se ne parla di meno	29	32
(non sanno, non indicano)	10	10

Per lei personalmente il Covid-19 in questo momento rappresenta una minaccia...?

	OGGI	giu-22	dic-21	giu-20	dic-20	giu-20	mar-20
molto/abbastanza elevata	20	21	36	31	44	36	52
moderata	30	28	30	29	32	29	26
molto/abbastanza limitata	41	44	27	35	21	30	18
(non sanno, non indicano)	9	7	9	5	3	5	4
Secondo lei oggi, riguardo a questa pandemia... ?							
il peggio è passato	61	58	30	49	12	44	2
siamo ora all'apice dell'emergenza	12	10	27	17	43	15	43
il peggio deve ancora arrivare	6	8	18	10	28	18	47
(non sanno, non indicano)	21	24	25	24	17	23	8
Differenza % il peggio è passato - il peggio deve ancora arrivare	+55	+50	+12	+39	-16	+26	-45

Il 2021 aveva portato crescita del Pil
ed entusiasmo per i successi sportivi
Ora il caro vita e la crisi energetica
lasciano incertezze per il futuro
Tra le priorità del Paese l'economia,
il lavoro, il welfare e l'assistenza
Cambiano le posizioni sul conflitto:
la maggioranza relativa (il 47%)
non appoggia né Ucraina né Russia